



Consiglio regionale Domani prima assemblea E i cinque continuano a trattare

Un lavoro dietro le quinte si è svolto in questi giorni senza dimenticare le cartelle prelettabili. Domani si riunirà per la prima volta dalle elezioni di maggio il consiglio regionale ma ancora non è stato stretto l'accordo sull'assetto del futuro governo locale. I cinque che si occupano di trattare sono ma non danno nessun segnale verso ipotesi differenti dal pentapartito. Si gioca a rialzo mentre si succedono i vertici e si chiedono reciproche prove d'amore.

L'ultimo incontro tra i cinque si è arenato sul problema della localizzazione dei nuovi mercati generali romani. Allineati su Castel Romano la Democrazia cristiana non è riuscita a battere il Psi che sul l'area sponsorizzata dagli sbardelliani ha posto il suo veto. Anche la decisione del consiglio comunale di ieri di co-

struire il nuovo centro agroalimentare alla Romanina difesa dal Psi e dalle opposizioni non dovrebbe portare a grosse chiarite su questo terreno. La Dc romana vicina a Sbardella è decisa a riprendere la battaglia in sede regionale.

La Democrazia cristiana ha anche chiesto agli alleati del pentapartito di garantire l'omogeneità della formula politica in tutti i governi locali. Una richiesta in sostanza di rivedere le tentazioni migratorie dei socialisti della Provincia verso soluzioni non ricalcate sullo schema del pentapartito.

Giochi ancora aperti quindi ma non troppo. La fedeltà regionale alla soluzione a cinque non è stata finora messa seriamente in discussione da nessuno. Domani l'arrivo ufficiale del dibattito politico nella aula consiliare della Psana

Controlli sugli sponsor delle campagne elettorali e abolizione del titolo di onorevole

Il piano di Carlo Palermo per la V legislatura «Nuove norme per ridare fiducia ai cittadini»

Un magistrato alla Pisana «Partiti trasparenti per legge»

Onorevole sarà lei Carlo Palermo, eletto come indipendente nelle liste del Pci alla Regione, presenta il suo programma. Dall'abolizione di un titolo usurpato all'introduzione di norme per controllare le sponsorizzazioni elettorali e la trasparenza dei partiti. «Ci vogliono due ore per darsi nuove regole, se si vuole». E avverte: «Non potrà fare a meno di verificare la legalità della prassi amministrativa».



Carlo Palermo, eletto come indipendente nelle liste del Pci alla Regione A sinistra in alto la Pisana.

MARINA MASTROLUCA

«Non è difficile scrivere norme che garantiscano la trasparenza delle sponsorizzazioni elettorali o i criteri di eleggibilità di un candidato. Ci vogliono due ore se c'è la volontà di farlo. E su questo si vedrà se le promesse elettorali dei partiti sapranno tradursi in fatti concreti». Da solo è un gruppo misto alla Regione. Carlo Palermo magistrato da trincea abituato a fare i conti con trafficanti d'armi e mafia. Eletto con 52.000 voti nelle liste del Pci approda alla Pisana con un piano battagliero presentato ieri in una conferenza stampa. «Visto che ancora non c'è stato un dibattito politico in consiglio» idee da tradurre al più presto in proposte di leggi regionali o nazionali per garantire la trasparenza dell'amministrazione pubblica e dei partiti.

Parole dette e ripetute all'infinito dalle forze politiche di ogni colore, tanto da non avere quasi più significato. «Ma è qui che è possibile ricostruire quella fiducia che è venuta a mancare nei rapporti tra cittadini e amministrazione e tra cittadini e politica», afferma convinto. «Se non ci si muove in questa direzione c'è il rischio che vada in crisi tutto il sistema democratico».

La sua ricetta, qualche criterio di buona condotta per far funzionare meglio il consiglio regionale ed un intervento deciso per stroncare il malcostume politico a partire dalla vigilanza sui finanziamenti delle campagne elettorali. «Un esempio basterebbe imporre la numerazione progressiva dei manifesti e l'obbligo di presentare le fatture. Si può così

un centro informatico regionale per favorire il reinserimento sociale degli ex detenuti e l'impegno a riportare in consiglio competenze arbitrariamente assunte dalla giunta ridimensionando la prassi delle deliberazioni d'urgenza. Ed una serie di accorgimenti per far lavorare il consiglio vacanze più corte raddoppiando delle sedute settimanali possibilità per i cittadini di essere ricevuti dai consiglieri con una semplice richiesta».

«E bisogna smetterla con il titolo di onorevole che è completamente usurpato. Esistono anche sanzioni penali per chi si attribuisce titoli che non gli spettano», sostiene Palermo. «È anche un modo di allontanare i cittadini». Con chi e come centrare gli obiettivi fissati? Vezio De Lucia capogruppo comunista alla Regione, presente alla conferenza stampa offre più di una sponda. «La nostra adesione è completa», afferma. «Sono per altri punti previsti anche nel nostro programma». E gli altri? Palermo si augura di trovare ampi consensi ma per il momento non ha avuto modo di sondare le opinioni al di fuori della Pisana e un deserto. «Ha la sensazione che sia solo una facciata e che tutto si decida in altre sedi».

Comunità Sant'Egidio Un numero telefonico per difendere i diritti degli anziani

6786917 per gli anziani della capitale esiste da ieri un nuovo telefono a cui chiedere aiuto e consiglio. Tutte le sere dalle sette alle otto e mezza chi avrà bisogno di conoscere e vedere rispettati i suoi diritti o quelli di una persona maltrattata sotto i suoi occhi, troverà all'altro capo del filo uno dei sessanta volontari della comunità di Sant'Egidio. L'iniziativa è autofinanziata ed è questo come spiegava ieri alla stampa Mario Marazziti il motivo di un orario così limitato: le persone che risponderanno hanno le loro professioni da seguire. Però si sono preparati per sei mesi, con lezioni di medici, legali ed assistenti sociali. Ed hanno comunque alle spalle l'esperienza della comunità di Sant'Egidio che da vent'anni si occupa dell'universo di chi ha superato una certa età.

L'anziano spesso non sa che esistono servizi a cui può chiedere aiuto, né sa come difendersi da quella che a Sant'Egidio chiamano «violenza grigia». Quella dei parenti che vogliono impossessarsi della casa o degli infermieri che arrivano a non dare un semplice

bicchiere d'acqua, provocando così alla lunga la morte per disidratazione. La violenza ottusa ed inutile di regolamenti che obbligano la coppia ricoverata in un istituto a separarsi. O che richiedono, per «norme igieniche», il taglio dei capelli. Come capitò all'ottantenne trasteverina che sei anni fa venne ricoverata per una banale influenza e dopo sei giorni morì. Le avevano tagliato i suoi lunghi capelli, che portava sempre raccolti in una candida crocchia, e lei non ha più mangiato. In ricordo di quella donna la comunità di Sant'Egidio ha chiamato «Filomena» la rivista degli anziani inaugurata lo scorso dicembre. Con lo stesso scopo del telefono aiutarli, se possono, a tutelarsi e difendersi da soli. Ed altrimenti intervenire.

A Roma, comunque, già da marzo ci sono anche altri due numeri da chiamare. Sono il 6795439 e il 6795504 a cui rispondono i volontari del «Filo d'argento» tutti i giorni dal lunedì al venerdì. Per le notti ed i fine settimana esiste una segreteria telefonica a cui lasciare il proprio numero

Prima giornata di chiusura diurna e notturna Niente auto di mattina Trastevere in fascia blu

Primo giorno di fascia blu a Trastevere. Il provvedimento deciso dall'assessore al Traffico, Edmondo Angelè, nelle prime 24 ore non ha creato particolari problemi. Quasi 200 vigili urbani distribuiti nei cinque varchi di accesso e nelle strade interne, mentre nelle zone limitate mancano ancora cartelli e segnalazioni. Al Comune già pensano alla creazione di barriere contro i trasgressori...

ADRIANA TERZO

Senza permesso o senza un documento di residenza non si passa. E i vigili quasi 200 che l'assessore alla Polizia urbana Piero Meloni ha distribuito tra i cinque varchi di accesso per raggiungere Trastevere, controlleranno che l'ordine o meglio l'ordinanza sia rispettata. Primo giorno di fascia blu per il popoloso quartiere romano diviso in due settori dal provvedimento dell'assessore al Traffico Edmondo Angelè. L'accesso è stato vietato ai non residenti la mattina dalle 7 alle 11 e la sera dalle 22 alle 1 di notte, per ora fino al 15 luglio. «Ma potremo anche estenderlo fino a settembre e oltre», ha spiegato l'assessore. «Tutto dipenderà dalle verifiche che regolarmente saranno effettuate nella zona. Se il caos delle auto ri-

solterà davvero limitato, se non vengono congestionate le zone limitate», confermerà l'assessore al Traffico. «Stanno pensando, con l'assessore Meloni e i vigili del traffico», si può transitare il traffico è stato limitato solo nelle due fasce laterali a destra e a sinistra. I confini dell'XI settore cominciano da viale Morosini e proseguono in via Marmell, via Garibaldi, via di Santa Dorotea, piazza San Giovanni della Malva, via di ponte Sisto, piazza Trilussa, lungotevere Sanzio, via Filippi, via Modena, piazza Belli, piazza Sonnino. Sul lato destro del viale il XII settore è delimitato da piazza Belli, lungotevere di Anguillara, piazza della Gensola, via del Lunganni, piazza Castellani, lungotevere Ripa, via del Porto, via di San Michele, via Madonna dell'Or-



Primo giorno di fascia blu a Trastevere

funziona? E' ancora troppo presto aspettiamo ancora qualche giorno».

E gli altri, quelli che non sono residenti e debbono comunque entrare nel quartiere soprattutto per lavorare, cosa dicono? Sono pervasi da un atteggiamento contraddittorio, d'accordo con la tutela della zona, meno, ovviamente, sui

disagi che comporta il provvedimento della fascia blu. «Si potrebbe vietare l'accesso anche dalle 8 di sera anziché dalle dieci», commenta Roberto Davini consigliere democristiano e presidente dell'associazione dei commercianti locali, confermando la divergenza di idee all'interno del gruppo

Sciopero ambulanze Gli infermieri da Carraro Garantiti i soccorsi durante la protesta

Cinque ambulanze sono rimaste ferme, ieri, per lo sciopero del Pronto intervento cittadino. Anzi, sei, ma una perché rotta da più di dieci giorni, a Ostia. I lavoratori protestano da mesi proprio per l'incuna in cui Regione, Usl e Comune hanno lasciato il servizio da quando è stato istituito, due anni fa. Ieri erano una cinquantina sotto il Campidoglio. Un altro centinaio di infermieri non ha potuto partecipare allo sciopero di sei ore indetto da Cgil Cisl e Uil perché impegnato a garantire quel minimo di pronto soccorso già difficile da assicurare nei giorni normali. In pratica hanno potuto usufruire del diritto di sciopero solo gli equipaggi delle postazioni con più di un'ambulanza, cioè quelle degli ospedali S. Giovanni, S. Camillo e S. Filippo Neri. Questa delegazione, con disegni di malati e barellieri lasciati a piedi da mezzi di soccorso che cadono a pezzi,

è stata ricevuta dal sindaco il primo cittadino ha promesso di affrontare il problema del Pci, attualmente diviso in 12 Usl nel prossimo consiglio comunale. E però caduto dalle nuvole in merito al «giullo» delle 32 (o 42?) nuove ambulanze annunciate da un anno e non ancora consegnate. «Non ve le avevamo già date? Ora mi informo», ha detto Carraro. Da lui i sindacati hanno ottenuto l'impegno per una delibera che acceleni l'affidamento dell'intero servizio alla Usl Rm/1 da cui dipende la centrale operativa. In verità quest'impegno del Comune risale al 24 maggio, presso davanti al Prefetto Voci. Ma ora i lavoratori hanno strappato un nuovo incontro Comune-Regione-sindacato-Prefetto per mettere a punto il passaggio. L'Usl del centro dovrebbe avere i fondi per provvedere a tutto dagli stipendi alle manutenzioni dei mezzi.



Infermiere del Pic mostra un cartello sullo stato del servizio di soccorso

Al poligrafico non versano le quote di iscrizione Protesta nel sindacato «Rinnoviamo i delegati»

Non verseranno le quote sindacali del mese di giugno. Sperano così di ottenere risposta dai vertici sindacali, di fronte alla loro richiesta di rinnovo e i consigli di fabbrica scaduti da due anni. I lavoratori dei poligrafici dello Stato (che negli stabilimenti di Piazza Verdi, Nomentano, Salano e in quello della zecca raccolgono quasi 5.000 dipendenti) sono decisi ad andare fino in fondo con la loro protesta. L'iniziativa è partita il mese scorso, con la costituzione di un Comitato per il rinnovo dei consigli di fabbrica che ha raccolto 1.500 firme in cake ad una petizione rivolta ai sindacati di categoria. Ma per non ha sortito alcun effetto. «Vogliamo rinvigorire la forza del sindacato, in questo periodo tutti parlano di maggiore democrazia», dice Claudio Cosentino operaio alla Zecca - poi quando qualcuno vuole davvero ricostruire un rapporto tra sindacato e lavoro

non sbattono la porta in faccia». E così dopo la petizione visto il silenzio dei vertici sindacali, il comitato ha deciso un gesto clamoroso ritirare, per il mese di giugno, la delega al sindacato per il prelievo dei contributi dalle buste paga. I soldi finiranno invece in un fondo destinato alle famiglie dei lavoratori vittime di incidenti nei cantieri dei mondiali. «Mi sembra un'iniziativa ingenua, improduttiva», si accusa Claudia Tempestini, segretario generale aggiunto della Filis del Lazio il sindacato di categoria dei poligrafici - che rischia di pregiudicare le trattative in corso tra Cgil Cisl e Uil per individuare regole nuove in base alle quali comporre i consigli di fabbrica. «Non siamo mica dei cobas», dice Gerardo Parisi un altro poligrafico che ha promosso l'iniziativa - raccogliendo le 1.500 firme negli stabilimenti di Roma della

Zecca ci siamo accorti che tra i lavoratori c'è una gran voglia di far funzionare il sindacato». «Vogliamo essere la coscienza pulita di Cgil Cisl e Uil», hanno scritto in un volantino. «Rinnovare i consigli», dice Vito Pizzolo, un altro dei promotori del comitato - significa dare ai lavoratori uno strumento per contare per risolvere i problemi che abbiamo come le questioni dell'ambiente di lavoro, degli scarichi industriali che producono le nostre febbri, lo stato di attuazione del contratto nazionale di categoria firmato lo scorso anno». Già da qualche giorno negli stabilimenti hanno iniziato a circolare i moduli per la loro originale forma di protesta: una stampa che gli iscritti a Cgil Cisl e Uil firmeranno chiedendo che le quote sindacali di giugno vengano dirottate alle famiglie delle vittime dei cantieri mondiali.

“HYGIEA SCUOLA”
LA SALUTE NELLA NUOVA ERA
del Dr. G. COCCA - Vice Pres. Ass. Igien. Italiana

AGOSTO '90
DIETE DISINTOSSICANTI
DIGIUNI TERAPEUTICI
per dimagrire, disintossicarsi, innescare processi di autoguarigione, raggiungere il peso ottimale riequilibrando corpo, mente e spirito

BILANCIO ENERGETICO
SHIATZU
ISTINTO TERAPIA
YOGA
DINAMICA MENTALE
MEDICINA OMEOPATICA
LINFODRENAGGIO
MASSAGGI
AGOPUNTURA

ATTIVITÀ 11-27 AGOSTO
Durata minima di soggiorno: 5 giorni
Sede: Convento Sermoneta (Latina)

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
“HYGIEA SCUOLA”
Maria Lama: Colle Nobeletto, 33 - 00030 S. Cesario (Rm) - Tel. 06-9570622
Dr. Giuseppe Cocca: Viale degli Aranci, 2 - 80131 Napoli - Tel. 081-7414548

VENERDÌ 6 LUGLIO - ORE 18,30
C/O SEZIONE ESQUILINO
VIA PRINCIPE AMEDEO, 188

ATTIVO GENERALE
DEI COMUNISTI DI ROMA
Odg: L'impegno del Pci a sostegno dello sciopero generale dell'11 luglio

Introduce **Lionello Cosentino** della Segreteria della Federazione
Partecipa **Carlo Leoni** segretario della Federazione Romana Pci
Conclude **Adalberto Minucci** della Direzione nazionale del Pci

A MONTOPOLI DI SABINA (RI)
(50 km da Roma sulla Salaria)
Festival de l'Unità
con il Pci per la costituente dal 6 al 16 luglio

- Dibattiti
- Stand gastronomici
- Liscio
- Video e maxischermo

Nello spazio enoteca tutte le sere musica jazz, folk, improvvisazione, cabaret, musica brasiliana. Il tutto affogato in litri di vino tipico delle Regioni d'Italia.

Sezione Pci MONTOPOLI

av

CENTRO DI ESTETICA MEDICA
È ARRIVATA L'ESTATE

Fai ancora in tempo a perdere **due taglie** con metodi funzionali e naturali, seguito da personale qualificato, **senza diete e in solo 4 sedute**

e per la tua sicurezza di restare in forma:

- LINFODRENAGGIO
- PRESSOTERAPIA
- ALGOTERAPIA
- FRIGOTERAPIA
- MANICURE-PEDICURE
- BAGNO TURCO
- MACCHINE GINNASTICA PASSIVA
- DEPILAZIONE
- MASSAGGIO STRETCHING
- VASCA IDROMASSAGGIO
- SUPPLEMENTAZIONE DIETETICA
- SHIATZU

Via Boezio, 2/a Roma - Tel. 6892688